

Musica e storia per non dimenticare Recital di Biacchessi a Spaziomusica

DOMANI ALLE 22

PAVIA. «Ricordare è un atto rivoluzionario. Soprattutto in un momento come questo, dove si tende troppo a dimenticare». Per Daniele Biacchessi raccontare le storie d'Italia è più che un lavoro: da anni il giornalista milanese porta in giro «Il paese della vergogna», lo spettacolo di teatro-canzone in cui partendo dalle stragi nazifasciste arriva a descrivere la strategia della tensione. Dopo quattro anni di tour e 150 repliche, Biacchessi arriva anche a Pavia: domani sera a Spaziomusica il giornalista di

Radio24 sarà sul palco per raccontare «Il paese della vergogna» (inizio ore 22, ingresso 7 euro). Biacchessi sarà accompagnato dai fratelli Marino e Sandro Severini, in arte «I Gang», che arricchiranno con le loro canzoni questo spettacolo di denuncia.

Come nasce «Il paese della vergogna»?

«E' l'unione di quattro spettacoli diversi - risponde Biacchessi -, ognuno dei quali raccontava una storia del nostro paese. A queste ho aggiunto altre storie ancora, ed è nato «Il paese della vergogna», un libro uscito per Chiarelettere nel 2007. Poi abbiamo deciso di riportare tut-

te queste storie sul palco».

Come nasce la collaborazione con i Gang, storico gruppo rock italiano?

«Quando ho deciso allestire lo spettacolo ho subito chiamato Marino e Sandro Severini per accompagnarmi in questa avventura. Sono dei fratelli per me. Le loro canzoni sono perfette per raccontare il nostro paese».

Che storie racconta in questo spettacolo?

«Nella prima parte parlo delle stragi di Sant'Anna di Stazzema e di Marzabotto, consumate dai nazisti e dai fascisti nel '45. Da una fotografia in bianco e nero parto per raccontare questi due episodi terribili, che solo

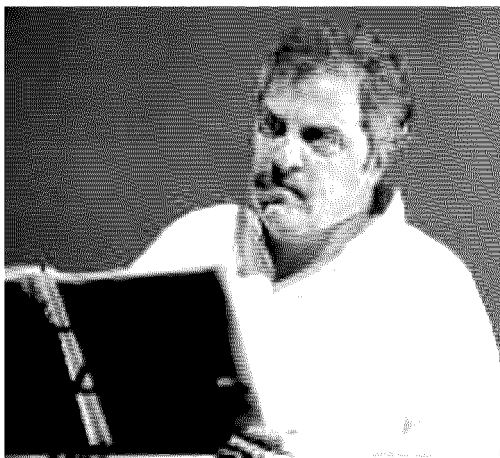
nel '94 hanno avuto giustizia».

Di che cos'altro parlerà a Spaziomusica?

«Della strage di piazza Fontana, che il 12 dicembre 1969 risveglia l'Italia dall'ingenuità degli anni Sessanta e la immerge nella strategia della tensione. Una strage che ad oggi non ha avuto giustizia, come quella di Brescia o quella del treno Italicus. Parleremo di Ustica, di mafia e di Peppino Impastato».

Potrà l'Italia non essere più «il paese della vergogna»?

«Dipende da noi. Molto importante è la memoria: bisogna tramandare questo passato alle nuove generazioni, che di queste storie non sanno nulla». (g. con.)



Daniele Biacchessi
domani sera
alle 22
è a Spazio
col suo
recital
«Il paese
della
vergogna»

